

Edilizia e fisco

di Martina Zambon

Oltre un miliardo di crediti incagliati Superbonus, la via crucis dei privati

Annunciata la proroga a novembre per le cessioni ma il sistema bancario resta blindato

VENEZIA Notti insonni, slalom telefonici per non dover rispondere una volta di più all'idraulico, all'elettricista, al costruttore che, no, i soldi del Superbonus non sono ancora arrivati. E poi la consultazione ossessiva dei portali di banche e Poste per cercare uno spiraglio, qualcuno che voglia comprare i crediti «incagliati», i crediti del 2022 non ceduti che nella notte più lunga, quella del 31 marzo, evaporeranno. Delle scorse ore la volontà del Parlamento di prorogare al 30 novembre la tagliola che estromette dal beneficio tutti i cittadini privati

Cessioni

Le Poste e gli istituti restano un vicolo cieco ma prospera la piattaforma SiBonus

«incapienti», vale a dire chi ha dichiarazioni dei redditi troppo magre o chi, e sono tanti, ha il regime forfettario del 15%. Una buona notizia, certo, ma che resterà lettera morta se il sistema bancario non aprirà a nuove acquisizioni. Quanti sono i crediti dei privati incagliati in Veneto? Una stima la fa Paolo Ghiotti, presidente di Ance: «Se i crediti fermi in Veneto sono circa 5 miliardi e un 75% sono di aziende, un 25% sono di privati». Insomma, 1.250 milioni di euro di famiglie che non riescono a uscire dalla via crucis del Superbonus.

Così le associazioni dei consumatori diventano, insieme a nuove realtà come «gli esodati del Superbonus 110», il rifugio per chi cerca risposte. «Le richieste di aiuto sul bonus - spiega Davide Cecchinato, Adiconsum - sono aumentate tantissimo negli ultimi due mesi. Il vero problema è la cessione del credito su cui è tutto congelato. Purtroppo devo segnalare, anche per chi è già in avanzata fase di istruttoria con istituti di credito o Poste, richieste di ulteriori documentazione come tecnica dilatoria, situazioni che gridano vendetta». Carlo Garofolini, Adico, parla di almeno un centinaio di casi

85%

È la percentuale pagata dalle banche ma si scende anche al 70%

250

Sono gli euro da pagare se passa la remissione in bonis su novembre

negli ultimi due mesi: «Il meccanismo infernale si è innescato quando la modalità del *general contractor* si è bloccata e i privati hanno tentato di fare da soli. Il risultato è che si sono esposti e ora faticano sempre più a cedere i crediti. Questa è l'onda lunga che sta avanzando e si affaccia al mercato chi compra a percentuali da usura: 70, 80 euro ogni 110 euro». Certo, si discute anche, spiega ancora Ghiotti, di allungare i tempi «per far recuperare il 110 in dieci anni anziché in 4 superando in dichiarazione dei redditi, così, il problema della capienza fiscale si risolverebbe». Ma sono tempi lunghi per saldare i conti aperti con le maestranze.

Da mesi, un ruolo da protagonisti nella tragedia Superbonus, è riservato agli avvocati. Federica Bardini, super esperta dello studio BM&A,

ha sotto gli occhi, quotidianamente, privati che non sanno più come uscire dalle sabbie mobili: «I privati ci chiedono dei pareri prima di iniziare i lavori e sostenere delle spese per avere conferma del diritto di accedere al superbonus. Molti, purtroppo, si accorgono a cose fatte che non c'erano i requisiti per il beneficio. La casistica è varia, molti privati che hanno eseguito lavori con il Superbonus sono disperati perché non trovano banche o imprese disponibili all'acquisto dei crediti e si trovano con la scadenza del 31 marzo dietro l'angolo, ora sembrerebbe ci fosse una proroga al 30 novembre con la remissione in bonis e il pagamento di 250 euro all'Agenzia delle Entrate».

Un quadro molto lucido dei mercati (al plurale) per la cessione presente e futura dei crediti la dà il commercialista

L'inchiesta piemontese

E la frode miliardaria coinvolge il Vicentino

VICENZA Arrestato il braccio destro di una maxi frode fiscale da un miliardo e mezzo di euro sui bonus edilizi. Si tratta di un albanese residente a Schio, che ora si trova in carcere a Vicenza. Sono state eseguite ieri mattina le ordinanze di custodia cautelare del gip del tribunale di Asti per dieci persone accusate di reati di associazione a delinquere, truffa nei confronti di enti pubblici, riciclaggio, emissione ed utilizzo di fatture per operazioni inesistenti e sottrazione fraudolenta al pagamento delle tasse. Sequestrati crediti fiscali, profitti illeciti e immobili. L'esecuzione delle misure è stata realizzata dai militari della guardia di finanza di Asti, assieme ai colleghi della Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Puglia, Toscana, Trentino Alto Adige e Veneto. (r.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

padovano Andrea Cortellazzo di Taxkredit: «Il mercato primario di banche e Poste oggi non accetta nuove acquisizioni. C'è, però, un'eccezione che spero diventi un modello, Banca Annia del gruppo Iccrea acquista pacchetti di crediti da privati e li incrocia con imprese che li vogliono acquistare, come Taxkredit offriamo l'analisi e la certificazione dei crediti. È una goccia nel mare ma è un precedente importante. Poi c'è il mercato secondario, principalmente la piattaforma camerale SiBonus nata in collaborazione anche con i commercialisti

L'eccezione

Banca Annia è l'unica a comprare ancora crediti. E li rivende alle imprese

che certificano e che sta andando molto bene e che paga circa 7 punti percentuali in meno rispetto alle banche, quindi, se Intesa paga 85% del 110, qui siamo a 78-80% però con tempi di monetizzazione di circa tre settimane. E poi ci sono le leggende metropolitane come i fondi che comprerebbero a prezzi ancora più bassi, lì si nascondono frodi pazzesche. È vero, invece, che si stanno preparando delle società di cartolarizzazione dei crediti dove i fondi di investimento sottoscrivono quote. Le vedremo in azione a partire dall'estate-autunno con offerte di un paio di punti percentuali in meno rispetto a quelli di SiBonus. E poi c'è l'«economia circolare» di Banca Annia come spiega il direttore generale, Andrea Binello: «Siamo una banca di prossimità, vedo tutti i giorni clienti disperati che hanno perso il sonno per questa vicenda. Così è nata l'idea di incrociare domanda e offerta e paghiamo l'84% che corrisponde a 92 euro ogni 110 di credito. E capita che ci siano aziende che, tramite noi che certifichiamo, acquistano crediti dei loro stessi dipendenti, un'economia circolare, appunto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con Mediterranea

Casarini in Vaticano dal Papa

VENEZIA «È stato un incontro intenso di oltre un'ora, abbiamo affrontato i temi del Mediterraneo, pensando alla terribile situazione di migliaia di donne, uomini e bambini che continuano a morire nel grande cimitero senza croci». Luca Casarini, capomissione di «Mediterranea Saving Humans», ieri con le delegazioni degli equipaggi della nave che soccorre i migranti, è stato ricevuto in Vaticano da Papa Francesco. «Ci è sempre stato vicino, anche se spesso il mondo in cui viviamo addita come criminale chi soccorre — aggiunge Casarini —. È stato un momento clou nel cammino da noi intrapreso con tante realtà laiche e religiose per creare una rete contraria a torture, filo spinato e muri ai confini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Assunzioni sprint per cento Comuni veneti che si consorziano

I piccoli enti locali insieme con la gestione di Asmel per trovare laureati ma anche operai specializzati

VENEZIA Non solo le aziende faticano a trovare dipendenti. Il problema ora investe anche il settore pubblico. Un problema che si raddoppia per i piccoli Comuni che cercano tecnici e personale. Così, cento piccoli Comuni veneti si mettono insieme attraverso un unico concorso gestito da Asmel, Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali, che si occupa proprio di «assunzioni veloci». Veloci e ottimizzate perché la graduatoria finale può essere scorsa, anche in un secondo momento, da Comuni diversi da quello in cui si è presentata la domanda originaria.

Dal 7 marzo sono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale Con-

3

Sono tre gli anni di durata della graduatoria collettiva

corsi e sul Portale InPA i maxi avvisi per gli elenchi di idonei alle assunzioni nei Comuni per i profili professionali più richiesti, inclusi esperti tecnici per il Pnrr, sia laureati che diplomati e operai specializzati. Scadenza del maxi bando il 22 marzo (salvo proroghe) e la sicurezza che i partecipanti resteranno negli elenchi per tre anni o comunque fino all'assunzione a tempo indeterminato. «I singoli enti locali interessati possono assumere in sole 5 settimane chiamando gli iscritti negli elenchi tramite interpellato e svolgendo una sola prova selettiva» spiegano da Asmel.

Tra gli enti aderenti, capofila il Comune di Pianezza, ci sono Cerea, Romano D'Ezzeli-

no, Marostica ma anche Costabissara, Agna e Villanova Marchesana e molti altri.

L'obiettivo del maxi concorso indetto da Asmel è anche quello di integrare gli elenchi dei profili banditi nel 2022 e messi a disposizione delle esigenze dei 4 mila enti locali soci dell'Associazione. Tra i primissimi Comuni che assunto col precedente bando c'è Agna in provincia di Padova e il sindaco, Gianluca Piva, spiega: «La procedura è stata rapida e ci ha permesso di assumere un funzionario contabile; utilizzeremo a breve lo stesso strumento per reperire le altre risorse».

Anche il Segretario comunale di Cerea, comune che ha da poco concluso la fase di in-

terpello e sta per finalizzare l'assunzione, si dice soddisfatto: «L'elenco di idonei è un modello semplice e immediato che coniuga le esigenze di trasparenza, neutralità e indipendenza, assicurando al Comune un parterre di idonei già motivato».

Sulla stessa falsariga il Segretario comunale di Costabissara: «Con questa procedura gli enti possono attingere rapidamente e senza sforzi organizzativi a una platea già motivata e qualificata». Per i neoassunti è riservato, infatti, uno specifico percorso formativo in ingresso, in collaborazione con Sda Bocconi di Milano. «Contiamo sulla massima partecipazione al maxi bando 2023 non solo

L'iniziativa

● La difficoltà di trovare lavoratori travolge anche gli enti locali

● E i piccoli Comuni si mettono insieme per avere una graduatoria unica di tre anni e procedure veloci curate da Asmel

degli enti ma anche dei candidati della nostra regione così da avere una varietà di profili territorialmente diversificati» spiegano in comune a Costabissara. Il bando 2022 aveva visto 60.000 candidature provenienti da tutte le regioni italiane. Di questi il 25% nella fascia d'età 18-30 anni, il 42% di 31-40 anni, il 26% di 41-50 e il 6% oltre i 51 anni. 18.000 candidati sono stati ritenuti idonei per le assunzioni a tempo indeterminato e determinato, anche stagionali. In tutto sono 465 gli enti locali aderenti all'accordo aggregato, prevalentemente Comuni sotto i 100 mila abitanti, anche capoluoghi e alcuni Consorzi di area vasta e Unioni montane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA